Anno XXXIII — N. 213 UDINE Lunedì 2 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Il saggio finale nel collegio di S. M. degli Angeli.

Un amico ci scrive in data di ieri: Come ogni anno, ebbe luogo ieri Sabato alle ore 15 il saggio finale in questo educandato femminile che, non secondo ormai ad altri, va sempre più acquistando il favore del pubblico. La cittadinanza gemonese lo segue con crescente simpatia, e difatti mai vidi come stavolta un concorso così scelto e signorile e tanta folla cercar di entrare nella sala del teatrino. Tutto ciò a merito di chi sa preparare questi saggi, i quali organizzati con indirizzo e criteri moderni, non facendo più capo alle lunghe e non sempre divertenti commediole, riescono un vero diletto per chi vi assiste e specie per coloro che vedono i propri bambini e le proprie figlie affidati a chi sa allevarli liberi e disinvolti.

Poichè non è solo l'istituto femminile che queste monache sanno coltivare, ma da pochi anni esse hanno saputo annettervi un asilo infantile che è tutto aria e luce e dove i lavori, i canti ed i suoni sono le principali cure delle maestre buone e pazienti. Ed invero il saggio di ieri fu un'eccellente prova, giacchè non fu di semplici poesiette o di facili cori, ma addirittura dell'operetta *la scuola del villaggio* che riuscì non so se più perfetta o più simpatica, tanto divertì e riscosse applausi.

Il trattenimento poi dato dalle educande rilev nelle loro istitutrici una vera fierezza di educazione, così che disinvolte ed intonata si ammirarono nel vaudeville *il pellegrino* e pronte e spigliate nel bozzetto in lingua francese *le quattro stagioni*

Riuscirono assai bene i pezzi a quattro mani al pianoforte e quelli al pianoforte e mandolini insieme.

I lavori a ricamo e quelli dei piccoli bambini dell'asilo, esposti in una sala attigua, riscossero lodi generali, il che dinota la bravura e la pazienza di chi sa farli apprendere.

Insomma, è con vera soddisfazione nostra che possiamo di anno in anno constatare i progressi sempre maggiori di questo Istituto, che riesce per Gemona di vero decoro e per i genitori nostri un vero bisogno: ora specialmente che si è completato con la succursale di Udine, così che le allieve che qui appresero i tre corsi preparatori interni, continuando la loro educazione vengono a terminare gli studi frequentando in città i tre ultimi corsi delle normali governative.

Lusevera.

— Esami.

In questi giorni, sotto la presidenza dell'egregio direttore didattico di Tarcento, signor Armano Rizzi, furono tenuti gli esami di compimento, i quali date le svariate circostanze che incepparono il buon andamento della scuola, offrirono più che ottimi risultati. La qual cosa va tutto a merito dei signori insegnanti Corazza, Ciotti, Manzini, Zinutti, Senicco, Calcagnotto e Marchetti che con entusiasmo di apostolo essi lavorarono incessantemente per il bene di questi fanciulli. E se qualche Insegnante ebbe la sventura di vedersi bocciati qualche alunno, non si perda d'animo, l'autorità comunale e scolastica sanno ed apprezzano le fatiche sostenute dall'intero Corpo insegnante, e come le bocciature non devono ascriversi ai (maestri), ma un poco alla fatalità degli esami un poco alla disposizione dell'alunni. Non tutti i terreni sono adatti a ricevere la buona semente.

Sacile.

— Le prossime feste

Ecco il programma del mercato spinale con esposizione Uccelli da richiamo ed attrezzi di uccellanda che si terrà qui il 9,10 corr.

9 Agosto ore 20.30. Concerto musicale, fuochi pirotecnici ed altro.

10. Dall'alba in poi mercato esposizione uccelli etc. Distribuzione dei seguenti premi con diploma:

Un premio di L. 30, due da L. 20, quattro da L. 10 ai migliori uccelli cantatori da richiamo ed attrezzi per uccellanda.

* * *

1 premio di L. 20 — al migliore fabbricante di Zuffoli per cingallegre.

* * *

Il biglietto di a. e r. per Sacile sarà valido dall'8 all'ultimo treno in partenza da Sacile dell'11 Agosto.

Caneva di Sacile

— Il direttore della nuova Banca.

Apprendiamo con piacere che il sig. Pietro Stradiotto, attualmente cassiere del Banco Bellavitis e C. di Sacile, è stato nominato direttore della Banca testè qui costituitasi.

Sincere congratulazioni e auguri.

Paluzza.

— Onorare beneficando.

Con gentil pensiero la signora Gemma Toso D'Orlandi, ha rimesso al locale Asilo Infantile la somma di L. 50, in morte del padre suo cav. dottor Giuseppe, qui notaio.

Tarcento.

— Le nostre Scuole.

Il 28 si chiusero queste Scuole Elementari, con gioia degli scolari. Ma ebbero soddisfazione anche i nostri bravi insegnanti; poichè il risultato di quest'anno è davvero confortante. Vada ciò ad onore della Direzione e del distinto corpo Insegnante. Ben il 78 per cento degli alunni frequentanti ottennero in luglio la promozione.

Buone vacanze ai maestri ed agli scolari!

L'infaticabile e zelante nostro direttore didattico, sig. Rizzi, che nulla trascura affinchè le scuole progrediscano, in seguito a sue insistenti raccomandazioni e sollecitazioni presso il Ministero della P. I., è stato in questi giorni privatamente informato che il Governo concorrerà con la bella sommetta annua di L. 150 al mantenimento del locale Patronato scolastico, che vogliamo sperare funzioni come si deve, nel futuro inverno.

Palmanova.

— Cose della stazione ferroviaria

Il *guardiasala* di questa stazione è finalmente partito. Il pover'uomo tubercoloso da qualche anno, era stato mandato qui a *seminare* bacili a maggior economia della società veneta delle ferrovie ed a gran diletto dei passeggieri. Ora, se è lecito, si domanda se le sale ed annessi della stazione, dove quel povero guardiasala visse per il non breve corso di otto mesi, sono state disinfettate come prescrive il regolamento della leggè sanitaria? O forse la *Società veneta* si ritiene dispensata da simili ciancifruscole, imposte agli ingenui?..

Resiutta.

— Notizie militari

Nella decorsa settimana dal forte di Polizza si eseguirono i tiri al bersaglio.

Siccome però in questo comune non furono pubblicati gli avvisi di metodo, così molte contadine ignare si recarono nei prati soprastanti di bosco Pineda per lo sfalcio dell'erba.

Al ritorno ci raccontarono sgomentate che alcuni proiettili esplosero a poca distanza da loro e fu ventura se non si verificarono disgrazie.

Sarebbe opportuno che, ad evitare inconvenienti, il Comandante del Forte non omettesse la pubblicazione degli avvisi.

— Fra qualche giorno avremo tra noi l'intero battaglione Mondovì. Il battaglione Gemona trovasi invece accantonato a Moggio.

— I forestieri

Il caldo fa affluire nei nostri paesi che nell'attuale stagione offrono molte attrattive, compensatrici dello squallore invernale, parecchi villeggianti della Provincia e della Venezia Giulia, i quali portano un po' di animazione alla morta vita locale.

Cividale.

— Premiazione Scolastica.

Alle otto di ieri, nel vasto cortile delle Scuole Urbane, tutto adorno di fiori, di piante ornamentali, di trofei e bandiere bellamente disposti dal solerte bidello sig. Buttera, furono, alla presenza delle autorità e di molti invitati, distribuiti i premi e gli attestati agli alunni delle scuole Comunali.

Al posto d'onore abbiamo notato il Commissario prefettizio rag. Dal Gobbo, l'Ispettore scolastico prof. Rigatti, il R. Commissario distrettuale cav. Rosati, il Direttore delle Scuole prof. G. Miani, l'ex assessore nob. Paciani, il capitano delle Guardie di Finanza, il V. Presidente del Patronato scolastico sig. Luigi Suttina.

In circolo; davanti alle autorità, stanno schierati i bimbi dagli occhietti sintilanti, accanto ai loro docenti.

La festa ha principio con la marcia reale ascoltata in piedi: quindi un coro di voci argentine, intona l'*Inno alla Scuola* nuova e bella composizione musicale del maestro Teza, su parole del maestro Rieppi.

Poscia l'Ispettore scolastico prof. Rigotti pronuncia un magistrale discorso d'occasione semplice nella forma, elevato nei pensieri — che è religiosamente ascoltato e calorosamente applaudito. Poi si alternano altri canti musicali dal maestro Tesa con scelti pezzi eseguiti dalla Banda; e in ultimo, la distribuzione dei premi e degli attestati ai fanciulli ed alle fanciulle fatta per mano del Commissario prefettizio e delle altre autorità.

Così anche l'anno scolastico 1908-1909 in cui la schiera degli insegnanti profuse come sempre le proprie energie all'educazione della generazione affidatale si chiuse con quel profumo di poesia onde l'anima dei fanciulli dev'essere sempre circondata nelle sue gioie se si vuole che gli uomini del domani crescono d'attorno fiduciosi nell'opera edudativa che sopra di essi intendiamo esercitare.

S. Giorgio di Nogaro.

— Una mancata coincidenza a Precenicco.

Col diretto da Venezia delle 16.30, vedemmo far ritorno a questa stazione ferroviaria una quindicina di gitanti che, impauriti imprecavano contro il servizio vaporetti Precenicco Lignano, a cagione della mancata coincidenza di quello, col treno da Udine delle 13 16. Questa mancata coincidenza li privò, del piacere di una visita all'incantevole spiaggia. L'accaduto è tanto maggiormente deplorevole, quando si consideri l'aperta mediazione esercitata presso questa ferrovia, per distogliere i passeggieri dalla linea naturale; S. Giorgio Nogaro - Marano Lagunare - Lignano, e portarli fino a Precenicco; esercitata da qualche villico di Precenicco stesso.

— Arresti

Avendo conti da liquidare con la giustizia, furon oggi tratti in arresto, e tradotti alle carceri mandamentali di Palmanova, i noti beoni Giuseppe Pittis e Giovanni Ostanello.

— Banda musicale.

L'altra sera fu effettuata la consegna, ad ogni singolo suonatore, del nuovo strumentale, pregevole lavoro a nuovo diapason, uscito dalla ben rinomata fabbrica Maino e Orsi di Milano, collaudato in precedenza dell'esimio maestro della vostra città prof. Alfredo Luccarini. Il signor Achille Cristofoli, benemerito presidente del corpo filarmonico, pronunciò nell'occasione un breve fervorino, raccomandando ai bandisti la fraterna concordia non disgiunta all'amore ed alla perseveranza nello studio dell'arte bella, coefficenti indispensabili per non ismentire la buona norma, che questa vecchia e premiata banda ha saputo fin qui cattivarsi, ovunque ebbe a prestare l'opera sua.

Casarsa.

— Le corse ciclistiche.

1. — Oggi, con uno straordinario concorso di pubblico, seguirono le annunciate corse ciclistiche.

Alle 15.30, si ebbe la riunione dei ciclisti nel piazzale della stazione. Poscia il corteo, con alla testa la musica di Rivignano, si recò nella località destinata pel traguardo.

Ad uno squillo di tromba partirono i ciclisti per la corsa comunale, la quale si svolse sul percorso Casarsa-Casa Bianca-Ponte sul Tagliamento, Km, 13 — Tempo massimo 24 minuti.

I cinque ciclisti giunsero dopo minuti 23 e 50 nel seguente ordine: I. Susanna Arturo, II. Fantini Amedeo, III. Brusadin Domenico — IV. Brun Pietro — V. Bordin Antonio.

I premi erano quattro; 1.o premio: L. 20 e diploma di medaglia d'oro grande — 2.o premio: L. 15 e diploma di medaglia piccola d'oro — 3.o premio: L. 10 e diploma di medaglia d'argento — 4.o premio: L. 5 e diploma di medaglia di bronzo.

Dopo un intervallo di venti minuti circa, seguì la corsa ciclistica provinciale, che si svolse nel percorso Casarsa - Codroipo e viceversa: km. 20. Tempo massimo minuti 40.

I ciclisti partenti furono 14.

Dopo minuti 35.45 fra grida assordanti della folla, giunsero:

1. Micheletto Giovanni da Sacile — 2. Marchetti Erminio di Udine — 3. Rivoldini Oscar di Goricizza (Codroipo.)

1. premio: lire 50 e diploma d'onore di medaglia d'oro grande — 2. premio lire 25 e diploma di medaglia d'oro piccola — 3. premio lire 15 e diploma di medaglia d'argento.

Giunta provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Pordenone. Illuminazione pubblica. — Pontebba. Regol. tassa cani. — Dogna. Regol. concessione combustibile ai frazionisti. — Cavazzo Carnico. Utilizzazione faggio del bosco Brand. — Tolmezzo. Concessione pianto di pino. — Forni Avoltri. Domanda Zanier cav. Amedeo per concessione piante. Regol. concessione piante resinose. — Ampezzo. Vendita fondo comunale. — Forni di Sopra. Utilizzazione piante. — Ravascletto. Impianto stazioni monta bovina. — Segnacco. Aumento stipendio al posto di seg. comunale. — Cordenons. Modificazione pianta organica impiegati. — Claut. Assegno combustibile ai malghesi. — Codroipo. (Comune del Mandamento). Aumento salario custode delle Carceri Mandamentali. — Attimis. Aumento stipendio al medico condotto.

Decisioni varie.

Travesio. Acquisto terreno pel fabbricato scolastico. Esprime parere favorevole. — Pasian Schiavonesco. Ricorso della maestra G. Deotto Marinatto per pagamento stipendio arretrato. Accoglie in parte. — Camino di Codroipo. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Guarra Angelo e Giovanni. — Casarsa. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Biasutti Isaia e respinge i ricorsi di Biasutti Lorenzo e Colussi Valentino. — Cividale. Tassa famiglia: Accoglie i ricorsi di Stringher Marco, Pagani Attilio e Rieppi Giuseppe; accoglie in parte i ricorsi di Zamparo Anna, Mulloni G. Batta, Brun Ugo e Mulloni Geremia; respinge i ricorsi di Cossio Gio. De Feo Gius., Barbiani Eugenio, Tessitori Mons. Gius., Barbiani Valent., Bargnolo Franc., Bront sac. Luigi, Fusarini Gaspari, Mistruzzi sac. Luigi, De Rubeis Dom.o, Tomasig Giuseppe e Selausero Giuseppe.

Rinvii.

Pontebba. Autorizzazione a stare in giudizio contro il com. di Moggio per taglio di piante. — S. Odorico, Concessione caduta d'acqua alla Ditta Rosmini.

In margine...

In memoria di Adamo.

L'America, è il paese delle idee originali, e della gente che ha quattrini da buttar via. Due caratteristiche che stanno assai bene appaiate, poichè l'abbondanza del danaro è quella che permette all'uomo d'attuare ogni progetto. Se riesce a colpire l'imaginazione delle folle, a far piangere od a far ridere, qualunque sia la cosa tentata, l'autore è uomo d'ingegno o di spirito; se ottiene il contrario... è un perfetto cretino...

Affermiamo la verità dolorosa — per noi poveri. Il danaro può rendere intelligente uno stupido che lo maneggi, come il fanciullo è artista finissimo quando — inconsapevole — gonfia effimere bolle di sapone...

E i miliardari d'America, nei loro momenti d'ozio, adoperano i dollari con la prodigalità d'un fanciullo. Beati loro.

Uno di essi, avrà fatto — durante una breve parentesi della vita d'affari — un viaggio in Europa. Ed avrà, probabilmente, dedicato una settimana all'Italia...

Quello che avrà colpito la sua immaginazione — oltre constatare come in Italia si conservino catapecchie secolari e non si coniino monete d'oro con la pala d'oro di S. Marco in Venezia — sarà stato quello di vedere per ogni piazza un monumento.

Ed il suo orgoglio di americano ne sarà rimasto ferito. Come mai? l'Italia, questa nazione che ci invia annualmente mezzo milione di pidocchiosi che dobbiamo respingere più che ci è possibile, è ricca d'uomini insigni e valenti, che meritano monumenti, occupando tutte le piazze delle sue cento città?

Ma l'America, tolto Francklin e Whashington, non ha nessun altro da monumentare?

In Sicilia, v'è persino il monumento d'un poeta tutt'ora vivente e che — pur troppo — continua a far versi...

E la libera America non pensa neanche a porre una lapide al grande Edison anch'egli vivente... Probabilmente Edison varrà meno d'un fabbricator di poesie...

L'ingenuo americano, non era in dovere di sapere che gran parte delle statue e delle lapidi che ingombrano le piazze italiane, avrebbero dovute esser lanciate dietro ai monumentati, se in vita, oppure sulla testa dei grandi uomini membri dei comitati promotori...

Ma — ripeto — l'americano non doveva saper tutto ciò. E ritornato in patria, volle donare alla sua città un monumento..

Ma chi monumentare?

Fra i suoi conterranei nessuno gli parve degno. Scegliere un cittadino straniero sarebbe stato ledere la dottrina di Monroe... Ma pure il monumento era necessario...

E l'Americano pensò di eternare la memoria di Adamo. Il primo uomo che perpetrò un peccato. Il primo maestro, l'unico forse, che non ebbe a lagnarsi degli scolari...

Non vi sembra, il monumento voluto dal bizzarro americano, una severa e mordace lezione per noi latini, che ammirando un monumento, spesso ci chiediamo: ma chi era?

Malacoda

Attraverso il mondo scientifico.

LA FORZA DELLE MAREE UTILIZZATA — UNA CALDAIA SOLARE — PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE SENZA SCINTILLAMENTI — LE ROVINE DEL FULMINE.

Esistono in natura molte forze che non si possono utilizzare coi mezzi di cui attualmente dispone l'industria sorretta dalla scienza. Ma ciò che non è vero oggi, domani lo sarà per merito dei progressi che incessantemente si compiono in ogni ramo. L'uomo da qui a molti secoli potrà giungere forse alla padronanza, se non assoluta, certo relativa e già di per sè meravigliosa, di questa materia bruta che ora gli si ribella e spesso lo domina colla potenza inesorabile della legge fisica.

Come i nostri progenitori giunsero a domare l'energia animale, asservendola ai proprii scopi ed in parte conquistarono o signoreggiarono le forze naturali; così noi ed i posteri nostri arriveremo a compiere grandiosamente ciò che quelli appena disegnarono.

La conquista non consiste qui nella soppressione, ma invece nell'utilizzare le grandi energie per l'industria, oppure nell'impedire gli effetti disastrosi. Abbiamo resi nulli i conati del mare furioso contro i fianchi poderosi dei colossi d'acciaio.

Non ci è lecito sperare di conquidere ed incatenare anche quell'altra furia ben più tremenda che s'avventa nelle onde sismiche ed in subite scosse compie le stragi di molti anni? Al genio umano non s'impongono freni; esso è sorretto da inspirazione superiore.

* * *

Il grande fisico e matematico Newton che *tanta ala distese* nelle vie dei cieli, non avrebbe immaginato che il fenomeno delle maree, cui egli con penetrazione rarissima, assegnò come causa l'attrazione lunisolare, si presentasse ad una utilizzazione industriale.

Eppure ciò venne reso possibile col trionfo della forza elettrica. Già da qualche anno si poneva sul tappeto la questione dell'impiegare il flusso riflusso alla produzione di corrente e elettrica. Ma ora si fece di più, attuando e su larga scala, ciò che prima era allo stato di progetto.

Una società di Amburgo pose mano alla fondazione; presso l'imboccatura dell'Elba, di grandi stazioni elettriche utilizzanti l'energia della marea, in quei paesi molto sensibile; giacchè i dislivelli giungono a sorpassare il metro. Oltrechè fornire l'illuminazione a due città, si volle anche alimentare una ferrovia da costruirsi pel servizio della regione.

* * *

Un'altra forza, non impiegata *direttamteen* a scopo industriale è quella del sole. Noi sappiamo che l'astro luminoso è fonte di ogni energia, ma finora non abbiamo impegnato direttamente le sue radiazioni in qualche lavoro utile.

I pochi tentativi compiuti datano dai tempi d'Archimede. Gli specchi ustori, anche se non cognarono gli effetti disastrosi a tutti conosciuti, pure sono un bell'esempio di condensazione d'energia.

Dopo Archimede, Buffon, Lavoisier, Reaumur si misero per quella via, costruendo, invece di specchi, alcune speciali stufe riscaldate dal sole; ma, date le imperfezioni meccaniche del tempo, non arrivarono a realizzare energie intense.

L'americano Shumannt invece, costrusse una grande caldaia consistente in una cassa lunga m. 20 e larga 6, tutta coperta nell'interno da nerofumo (sostanza assorbente) e provvista di fasci tubolari a grande superficie di riscaldamento. La caldaia è congiunta ad una macchina a vapore con uno speciale condensatore.

Nella parte superiore della cassa, due vetri sovrapposti permettono l'ingresso dei raggi solari.

Con questa caldaia, per la semplice azione del calore solare, si ottennero 115.o; temperatura più che sufficiente alla produzione del vapore d'acqua.

Ma nei climi tropicali si raggiungeranno con facilità i 150.o; a temperatura inferiore del resto quella ottenuta dal Reaumur nella sua *camera solare* a 160.o.

Nello scorso anno, una grande compagnia americana che s'intitola al sole, riuscì a costruire una caldaia solare di 25 cavalli vapore, e l'adibì all'irrigazione e ad innalzamento d'acqua.

L'industria del sole, che nei climi temperati non potrà giungere a grandi risultati, riuscirà invece molto bene nell'Africa ed in tutte le regioni caldissime, là dove l'acqua facilmente si trasforma in vapore.

Per quanto il macchinario possa costare molto in confronto all'energia sviluppata (quella di Filadelfia forniva quattro cavalli al prezzo di 7500 lire per l'impianto;) pure il consumo di combustibile è nullo, ciò che dà all'industria una grandissima probabilità di successo.

* * *

Il cinematografo è uno tra i mezzi più efficaci per l'educazione delle masse. In un breve giro di tempo esso ci dà commoventissime azioni drammatiche a scartamento ridotto per uso e consumo del buon popolo e della mite borghesia, che possono così far a meno d'assistere a certi spettacoli colossali del buon teatro d'arena nei tempi addietro, quando furoreggiavano: « I Misteri dell'Inquisizione » ed il « Galileo Galilei » ovvero « Eppur si muove » di santa memoria, in 5 atti, 20 quadri, 60 scene e qualche dozzina di morti, feriti o storpiati.

Oggidì, per esempio, non sarebbero possibili i drammi anticlericali italoargentinibrasiliani del famigerato Ulisse Barbieri.

Il cinematografo, con una disinvoltura ed una petulanza da vero democratico, ha fatto sparire tutta quella grazia di Dio. E' giusto però l'osservare come esso vi abbia sostituito una crudezza di rappresentazione, che in certi casi può essere ancora più deleteria, nella sua muta eloquenza, degli stessi drammi, sull'incolto pubblico.

Ma il domandare certificati di nascita legittima a questo sovrano della folla, può sembrare ozioso; e quanto alla sua azioni immorale, vi provvedono i magistrati poi e prima i filosofi e legislatori di cui tanto abbonda il nostro fertile suolo italico.

Noi vogliamo che lo strumento ci dia, se non uno spettacolo morale, almeno, una rappresentazione artistica della realtà.

Vogliamo che sartine, caporali, sergenti, commessi viaggiatori ed affini non abbiano a soffrire nel sistema nervoso a cagione di quei sentillamenti prodotti durante la sostituzione di un'immagine alla precedente. Lo scintillio si deve all'otturatore, ch'è un disco portante un settore pieno per produrre oscurità durante il succedessi delle immagini. L'occhio non afferra l'alternarsi di una luce vivissima alla scurità completa, tanto esso è rapido, ma riceve però la sgradevole impressione dello scintillio.

Si cercò di rimediarvi con ventagli a forma di griglia che gli spettatori agitano innanzi agli occhi; poi si modificò l'otturatore praticando nella sua parte vuota dei pieni variabili di forma e grandezza. L'ufficio loro è di attenuare il brusco passaggio dall'oscurità alla vivissima luce. Ma questi sforzi non approdarono a risultati soddisfacenti, sinchè il Mallet non ebbe scoperta una legge così formata: I periodi di luce e d'otturamento debbono essere sensibilmente uguali; non bisogna che i periodi d'oscurità superino un quinto di giro.

* * *

Dopo aver così fugacemente trattato dei miglioramenti in alcune industrie, passiamo ad intrattenerci sui danni che le forze avverse della Natura recano all'uomo.

Quest'anno il bilancio nota all'entrata un cumulo spaventoso, sotto forma di scosse telluriche, tempeste uragani ed altre bellezze.

Primo fra gli agenti devastatori si presenta il fulmine, che ha carattere di biblica maestà, per quanto sia lecito credere ch'esso scoppiasse anche prima che tutti i profeti comparissero. Ad ogni modo i libri sacri gli diedero un'impronta ufficiale. Esprime tante sublimi idee e tante magnifiche visioni di forza, generosità e potenza; ma soltanto per via di metafora. In realtà se non si trova congiunto sempre alla triade famosa — peste, fame e guerra — ciò dipende da incompatibilità di carattere; ma dal canto suo, lavora coscienziosamente allo sterminio di animali e di cose.

Non sempre l'uomo seppe opporgli una efficace resistenza. Ciò accade anzi per la prima volta in un'epoca di civiltà già matura ed a merito del troppo famoso Beniamino Franklin, a cui tutti gli assicuratori di questo mondo debbono volere un bene di vita. Basti sapere che dodici fra le più grandi compagnie olandesi d'assicurazione pagano un milione circa all'anno d'indennità per guasti arrecati dalla folgore. Le case non protette dai parafulmini si incendiano su due colpite, una volta; quelle protette, su 13, una sol volta. Queste cifre sono di per sè tanto eloquenti che non crediamo d'insistervi.

D.r Luigi Bassi.

Pordenone

— Neo-professore. Apprendiamo con vero compiacimento che il nostro concittadino Signor Luigi Margagnin attualmente vice-cancelliere della R. Corte d'Appello di Venezia, ottenne da quella R. Accademia di Belle Arti il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche.

Al neo Professore cui le cure dell'ufficio non impediscono di perfezionare nella bell'arte del disegno della scuola diede anche a Pordenone non pochi saggi di perfetta conoscenza e rara valentia, inviamo le nostre sincere felicitazioni.

Spilimbergo

— Per la Caserma.

2. *(Per telefono)* — Questa mattina il nostro Consiglio, radunatosi (stante l'urgenza) alle ore 7 in seduta straordinaria, approvava in seconda lettura il deliberato circa la costruzione della Caserma, che sorgerà (come v'informai) su fondo ex Del Negro con la spesa di L. 60000. Così potrà darsi mano subito ai lavori.

Tentato suicidio

Angelo Sedran detto *Martorel*, di anni 58, da Tauriano, frazione del nostro Comune, era stato sabato tutto il giorno e poi la notte in pellegrinaggio per le osterie, sino «a prendere la sbornia». Rincasato ebbe qualche rimprovero, più che giusto e naturale; e anzi la nuora lo incolpò di aver portata via da casa una gallina.

Il Sedran se ne impermalì terribilmente... e alimentando la rabbia con i fumi delle bibite ancora fermentanti nello stomaco, finì col tentar di uccidersi, ieri, domenica, verso le 3 pom. S'inferse a tale scopo due puntate alla spalla sinistra e una al petto: questa sola, pur non essendo grave, richiede una quindicina di giorni per guarire.

L'insano tentativo non andò più in là di così. Valga esso a premunire il Sedran pel futuro, contro così tristi propositi ed a persuaderlo che non sempre in fondo al bicchiere si trova l'allegria!

Palmanova

Lo sciopero al Setificio Banfi.

2. *(ore 9.25 per telefono)*. Vi ho informato ieri delle quistioni sorte nella filanda Banfi e dei malumori serpeggianti in mezzo alle setaiuole.

Stamane, tutte le filandiere all'ora solita si recarono al lavoro. Siccome, però nessuna risposta era ancora pervenuta da Milano, dove il Direttore del setificio sig. Giacomo Travasi si è recato per conferire coi proprietari; decisero di abbandonare in massa lo stabilimento. Percorsero in gruppo le vie della città, cantando l'inno dei lavoratori e canzonette improvvisate per l'occasione.

Le scioperanti sono circa un centinaio, poichè le operaie addette alla cernita dei bozzoli rimasero al posto.

Mentre vi telefono, una commissione di scioperanti si è presentata al Sindaco perchè interponga i suoi buoni uffici. Vi dirò più tardi che cosa concludero.

Ore 11.30. Il sindaco, alla commissione delle setaiuole, promise che prenderà vivo interessamento alla cosa. Roccomandò la quiete; tutto si accomoderà con soddisfazione generale.

Le operaie obbedirono e tornarono tutte alle loro case.

Gemona

— Esito degli esami di maturità

Esaminati: di Gemona allievi 15, promossi 14; d'altri luoghi: allievi 33, promossi 25; totale esaminati 58, promossi 39.

Elenco dei promossi: Clapiz Carolina, Madrassi Maddalena, Pellegrini Rita, Simonetti Maria, Simonetti Rosa, Stefanutti Alice, Cappellaro Teresina, Picco Elena, Gervasi Assunta, Gervasi Ida, Martini Erminia, Meneghini Elisa, Menis Paolina, Morganti Chiara, Morocutti Lodovica, Ortis Anna, Rizzi Lino, Tomat, Ugo, De Gleria Giov. Batt., Sambuco Giuseppe, Bellina Bonaventura, Baldi Luigi, Boschetti Giovanni, del Giudice Romano, Di Bernardo Guido, Ferrarini Veveo, Gusetti Luigi, Missana Antonio, Palmin Filippo, Picotti Mario, Pontoni Angelo, Romanini Gaetano, Vecchiano Ermenegildo, Valen Giov. Batt., Vidali Galdino, Zanussi Arturo, Sormanni Emilio, Valzacchi Francesco.

— Carpentiere suicida

Da otto giorni circa, mancava dal nativo comune di Artegna certo Pontelli Luigi fu Leonardo d'anni 61, carpentiere; nè per quante ricerche i parenti avessero fatte fu loro possibile rintracciarlo.

Un telegramma da Osoppo avvertiva sabato sera il nostro Pretore dott. Cavarzerani, che si era trovato un uomo annegato nella località «Pinade» di fronte a Braulins e precisamente in un ramo morto del Tagliamento.

Verso le 17 il Giudice, accompagnato dall'ottimo cancelliere Calligaris, si recò sopraluogo. Trovarono un cadavere senza giacca ed in stato di avanzata putrefazione.

Il dott. Marini chiamatovi constatò subito trattarsi di suicidio: e il suicida, lo si apprese da alcune carte rinvenutegli, era il Pontelli.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato vecchio al triste passo.

Lestizza

Dalla culla alla tomba sotto gli occhi della madre.

31. — Maria Teresa Conte, moglie a Giovanni Franco, aveva posto, ierl'altro, verso le 7, la sua piccola Emma, di mesi 15, a dormire in una culla, accanto alla finestra socchiusa della propria camera e poi s'era data di nuovo al solito lavoro.

Alle nove, la piccina si svegliò. Da notarsi che la culla è alta press'a poco quanto il davanzale della finestra. La bambina, dunque, si svegliò e si diede a piangere.

La nonna, una vecchia di 76 anni, di nome Paola Polese, insieme con una ragazzetta di 7 anni. certa Rosa Franco di Lorenzo, udendola piangere, salirono per prenderla.

Nel frattempo, la bambina era dalla culla passata alla finestra e sportasi n'era caduta nel cortile battendo la testa sulla terra.

La madre, che stava nel cortile accudendo ai suoi lavori, udendo il rumore delle imposte, alzò gli occhi: si aspettava forse di vedere il suo angioletto in braccio alla nonna, sorriderle... e lo vide cadere.

La piccipa dovè soccombere oggi poco dopo il mezzogiorno, per commozione cerebrale.

Un lesto fante

L'*Emigrante*, bollettino dei segretariati d'emigrazione di Udine e Belluno, ha da Pronbergo Fletz (Baviera) che l'imprenditore Pietro Biasutti di Zomeaiz (Tarcento) defraudò della loro mercede una ventina di operai del comune di Tarcento. Da alcuni mesi questi poveri emigranti lavorano in Herubenn alle dipendenze dirette del Biasutti, che aveva assunto il lavoro da un tedesco.

Accortisi taluni della poca correttezza dell'imprenditore, il 18 u. s. si recarono dal proprietario della fornace per ottenere da lui una garanzia del loro salario.

Questi però si rifiutò di farlo, asserendo di aver consegnato al Biasutti una somma superiore all'importo del lavoro eseguito.

Gli operai in massa si presentarono allora dal Biasutti, reclamando di essere pagati. Egli promise di accomodare tutto domani; ma il domani s'era già eclissato.

Gli operai denunciarono il Biasutti all'autorità. Il credito risulta complessivamente di marchi 1704: di altri maschi 1025 è creditrice la firma Fischer proprietaria della fornace.

I risultati d'una Scuola fondata da un nostro comprovinciale.

Al Politecnico di Milano, l'egregio comprovinciale dott. Stefano Fachini, fratello dell'ingegnere nostro concittadino, ha fondato una scuola per l'industria delle materie grasse, la quale rilascia diplomi di dottori specialisti in questo ramo chimico-industriale. Ed i risultati tornano veramente ad onore di chi fondò e dirigere la scuola del prof. Fachini, come può vedersi dalle tesi di laurea che qui appresso notiamo:

Dott. Besia Giuseppe, (I progressi di purificazione, degli olii e grassi), Intra; (pieno voti assoluti) Dott. Rivara Virgilio, (L'industria dell'olio d'oliva e degli olii e grassi commestibili), Moneglia Dott. Vaccarino Antonio (i saponi marmorati), Messina — E i signori: Bassani Ugo (L'igiene nei rapporti colle industrie) Milano — Colarusso Giuseppe (impianto e costituzione delle aziende industriale) Milano — Curioni Silvio (Gli alcali) Gallarate — Gavini Pietro (L'industria stearica) Cremona — Guazzoni Giovanni (Dei saponi liquidati) Parabiago — Mancini Raffaele (I profumi artificiali) Jesi — Rizzini Ettore (L'industria delle vernici) Milano — Vecchi Pietro (Gli olii lubrificanti) Broni — Zoni Riccardo (L'olio di cocco) Milano.

Sarebbe vantaggiosissimo che questa scuola, della quale un friulano ha il merito principale, fosse frequentata almeno da qualcuno, se non da molti, giovani del Friuli dove l'industria delle materie grasse conta qualche fabbrica importante. (Saponicifi, unto da carri, ecc.)

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», senza porre sulla busta nomi di persone: ciò per evitare disguidi e ritardi.

Notizie militari.

I nuovi reggimenti alpini

Udine, sede di comando deposito d'un reggimento.

Il Ministro della Guerra ha emanato, in data di sabato, una circolare sulla formazione dei reggimenti alpini, con riserva di emanare in seguito ulteriori disposizioni per quanto riguarda l'amministrazione. L'assegnazione degli ufficiali di complemento e dei militari in congedo, la sistemazione e il completamento delle varie dotazioni, in conseguenza del nuovo ordinamento degl alpini e dell'artiglieria da montagna.

In forza di questa circolare, alla data del 1 ottobre 1909 i reggimenti alpini assumeranno difinitivamente la formazione indicata nella tabella *A* annessa al R. decreto del 15 luglio 1909, colle limitazioni indicate al secondo alinea dell'art. 1 del decreto stesso. Per intanto, e fino a che non sia raggiunto il nuovo ordinamento, non saranno più consentiti trasferimenti di ufficiali, uomini di truppa e quadrupedi nei battaglioni che debbono passare ad altro reggimento.

Il comando e il deposito del 7.o reggimento continueranno ad avere sede provvisoria in Conegliano, fino a che non siano pronti i locali necessari in Belluno; il comando e il deposito dell'8.o alpini si costituiranno definitivamente in Udine.

Previi concerti fra i comandi del V e pel VI corpo d'armata, alla formazione del comando e del deposito dell'8.o reggimento (personale di truppa, esclusi i sottufficiali) potrà concorrere col suo personale, ove se ne ravvisi l'opportunità, il comando e il deposito del 7.o reggimento; entrambi i due comandi e depositi si completeranno poi con personale tolto dai riparti dipendenti. All'assegnazione dei sottufficiali provvederà direttamente il Ministero.

Il comando dell'8.o reggimento, cogli elementi delle compagnie 16.a e 20.a, provvederà alla costituzione della 76.a compagnia e del comando del battaglione Cividale, salvo a completare l'organico colla venuta alle armi della nuova classe.

Nomine e promozioni.

L'ultimo bollettino militare porta la promozione del cav. Gaetano Fiorasi colonnello comandante la sottodirezione del Genio di Udine a maggior generale comandante la brigata genio di Torino, con anzianità e assegni 1 agosto 1909.

— Il cav. Carlo Caneva, nostro concittadino, tenente generale e di disposizione, fu nominato comandante del VII. corpo d'armata, dal 1 agosto, in sostituzione del marchese Alberto Incisa di Camerano passato al VI.

Il capitano cav. Nicola Torelli di Latisana ebbe prolungata di un anno l'aspettativa speciale.

— Furono richiamati in servizio per giorni 22: Silvio De Grandis e Daniele Gaspardis del deposito di Udine, Augusto Molendi di Sacile, Attilio Antonelli di Sante, Roberto Filippi di Sacile, Umberto Tosolini di Udine, Michele Chiozza di Udine. Si presentarono al comando del rispettivo deposito il 16 agosto.

Cinematografo Volta

La direzione di questo cinematografo pur di mantenersi il favore del pubblico, e lo dimostra la folla che continuamente si reca a vedere i bellissimi spettacoli, anche oggi cambia il suo programma che si darà solo per oggi e domani. — E la varietà e novità dello stesso non mancherà certo di successo come i precedenti.

1.o *L'incantatore d'Uccelli* fantastica a colori.

2.o *Incubo della guardia carceraria* massimo interesse.

3.o *La fidanzata del Cow. Boys* grande dramma di assoluta novità per Udine.

4.o *Beoncelli Uomo di Sport*, tutto da ridere.

La direzione concede abbonamenti a prezzi di favore,

Cambi e Valori.

(31 luglio 1909).

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.21
" 3 1/2 0/0 (netto)	103.73
" 3 0/0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1374 25
Ferrovie Meridionali	682.50
" Mediterranee	414.25
Società Veneta	207.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.45
Austria (corone	105.19

Gazzettino commerciale

I mercati di ieri

Frutta e Legumi.

Pere da l. 12.— a 35.—
Armellini da l. —.— a —.—
Pesche da l. 20.— a 70.—
Mele da l. —.— a —.—
Fichi da l. 25.— a —.—
Corniole da l. 13.— a 15.—
Prugne da l. 9.— a 25.—
Nocciole da l. 35.— a —.—
Pomidoro da l. 20.— a —.—

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Cronaca Cittadina

I ciclisti triestini a Udine.

Abbiamo già fatto un cenno come e quando arrivarono i ciclisti triestini ieri nella nostra città. Il numero di essi, fra quelli venuti col treno nella sera del sabato, e quelli venuti colla bicicletta, ascendeva a una quarantina. Come era stato stabilito nel programma, si radunarono tutti prima delle 11 all'«Albergo al Telegrafo» ove, in presenza dei vari soci e del presidente della Società Udinese Velocipedistica Udinese, fu loro dato un vermouth d'onore.

Dalle 11 alle 12 si recarono a far visita al nostro Castello, alla Pinacoteca ed al museo Patriottico che vi si ammirano; e poi si trovarono al Puntigam.

Finito il pranzo ivi servito, mediante giardiniere si recarono a Pagnacco, sentinella avanzata delle nostre vaghissime colline.

All'osteria al «Caffaro» seguì un rinfresco, nel fratempo si improvvisò una piccola orchestrina per modo che quei baldi giovinotti ballarono fino al momento del ritorno che si effettuò verso le 6 pomeridiane, con le stesse giardiniere, in mezzo all'allegria generale e alle canzoni patriottiche triestine e locali.

Alle 7 1/2 seguì il banchetto all'Albergo Nazionale. Vi furono parecchi brindisi e la riunione e fratarnamente lieta, si prolungò fin dopo la mezzanotte.

Da ultimo si recarono nuovamente al Puntigam ove il presidente delle Società Udinese ringraziò i triestini per aver risposto così bellamente all'invito.

Il presidente dell'«Unione velocipedistica Triestina» sig. Hermannstorfer ringraziò a nome della Società da lui diretta e consegnò al sig. Verza una splendida targa in argento, come ricordo da appendere alla bandiera.

Verso le due, fra gli evviva e i saluti la numerosa comitiva si sciolse.

Oggi parte col treno parte colla bicicletta, i nostri carissimi ospiti fecero ritorno a Trieste.

— Concerto vocale-strumentale.

Se nel mese d'Agosto il pubblico che si sente di richiudersi in un locale sia pur vasto ed arieggiato per assistere ad uno spettacolo sia pure artistico, non è davvero troppo numeroso, non si può, credo, incolparne il poco amore per l'arte, l'apatia per tutto che concorre ad educare e ingentilire lo spirito.

Il caldo, l'afa sono elementi che male s'accordano con la tranquillità necessaria per comprendere e gustare il bello di un'opera, la bontà di un'esecuzione. Ciò non per tanto, ieri sera al Ricreatorio Festivo Udinese il pubblico accorse scelto e numeroso al geniale trattenimento organizzato dai giovani del Ricreatorio stesso, come non è tanto facile notare in questa stagione. E lo spettacolo ebbe esito felicissimo. Lo dissero i ripetuti entusiastici applausi, le domande insistenti di *bis* che salutarono ogni pezzo eseguito con rara maestria e squisito senso d'arte dall'egregio violinista maestro Nardelli, dalla brava pianista, quindicenne signorina Bianchi, dal giovane e promettente baritono sig. Silvio Bujatti.

Il circolo mandolinistico che si produsse per la prima volta si fece pure onore ed ebbe la sua parte di battimani.

E vi furono anche i doni. Alla signorina Bianchi uno splendido mazzo di fiori, al maestro Nardelli una bellissima sveglia tascabile, al sig. Bujatti un ricco servizio per fumatori.

Fu una serata davvero geniale, di cui va data lode agli esecutori, ai preposti all'istituto e ai giovanotti tutti che si sono prestati per organizzarla.

— Lotta contro il cretinismo endemico.

Abbiamo ricevuta una circolare firmata, per il Comitato ordinatore dal prof. V. Tedeschi e dall'egregio nostro concittadino ed amico dott. Carlo Lorenzi, per raccogliere adesioni al progettato «Congressino per la lotta contro il cretinismo endemico.» Le adesioni sono da inviarsi al dott. Carlo Lorenzi, clinica pediatrica di Padova. Il «Congressino» si terrà, in coincidenza con quello di medicina interna, a Milano e precisamente il 5 ottobre (prima riunione) in un'aula dell'Istituto ostetrico-ginecologico (Via Commenda 10-12). La tassa d'iscrizione per provvedere alle spese inerenti al Congresso è di L. 10, compresa l'iscrizione al Comitato nazionale.

— Smarrimento.

Una povera donna percorrendo le vie: Teatri, Cussignacco sino alla Stazione ferroviaria smarrì il portamonete con acclusavi L. 70, che le erano state affidate e che dovrà rimborsare. La persona che lo avesse trovato farebbe opera di carità, oltre che onesta, a portarlo all'Agenzia Manzoni, ove le verrebbe data competente mancia.

— Unione agenti.

Ieri seguirono le elezioni alle cariche sociali dell'Unione provinciale Agenti. Ottenne la quasi unanimità dei voti la seguente lista:

Presidente generale dell'Unione — Lino Fabris.

Consigliere Ufficio Centrale — Enrico Beltrame, Ario Bastianutti, Alfredo Di Bert, Enrico Fracasso, Giuseppe Pascoli, Ferruccio Zanutta.

Consigliere Sezione Udine — Giovanni Borsetta, Attilio Menchini, Antonio Menotti, Italico Orlando, Enrico Dida, Bruno Giordano, Umberto Moro, Mario Vendrame, Amedeo Volpe.

Revisori dei Conti — ... io. Batta Clapis, Aldo Del Neri, Gio. Batta Sc... ziero.

Non si conoscono i risultati delle sezioni della Provincia.

— Una querela.

Veniamo informati che i rappresentanti di vettore della nostra città hanno deciso di sporgere querela per diffamazione contro il dott. Piemonte, a causa di alcune sue affermazioni fatte in una sua lettera pubblicata su questo giornale.

— Nell'Intendenza di Finanza

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 31 luglio:

Il sig. dott. Luigi Teseri, segretario di seconda classe nell'intendenza di Finanza di Udine è stato trasferito a quella di Porto Maurizio.

— I termini della caccia.

Ecco, per norma dei cacciatori, la indicazione delle epoche nelle quali la caccia è permessa:

La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel giorno 15 ottobre 1909;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e dalla beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1910;

c) la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1909;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale, in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione il caso di giustificata necessità; — e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo é sempre proibita dove il terreno é coperto di neve.

— Ieri per una svista.

l'articolo del nostro collaboratore sig. B. Chiurlo non fu corretto di sulle bozze. Oltre gli errori che i lettori avranno potuto correggere da sè, avvertiamo che la frase «le più che cento commedie» va letto «le più che cento».

— Borse di studio.

A tutto l'agosto corr. è aperto il concorso per le borse di studio con le rendite del Legato Bartolini, anno scolastico 1909-1910. Le domande (con l'indicazione degli studi che i chiedenti intendono percorrere) vanno presentate alla Congregazione di Carità, corredati coi voluti documenti.

— Questa sera

nel elegante giardino dell'Albergo nazionale si darà il primo concerto delle dame Viennesi sotto la direzione della prof. sig.na Portugal.

— Cadendo si ferisce.

Ieri tu accolto all'ospitale certo Settimio M desti di anni 33, nativo di Udine via Poscolle, perchè cadendo dalla bicicletta, si produsse una ferita lacero alla regione temporale sinistra con escoriazioni multiple alla faccia. Guarirà in dieci giorni.

Al Segretario di Enemonzo.

Carissimo Signor Direttore,

dalla «Patria» giuntami stamane rilevo che il sig. Pietro De Colle, segretario comunale di Enemonzo protesta di non aver avuto sollecitazioni per la risposta al questionario sull'emigrazione.

Lei sa, signor Direttore, che il questionario, a cura dell'ufficio d'amministrazione e sotto la mia sorveglianza, fu mandato a tutti i segretari comunali della Provincia, non solo, ma a molte altre persone. E ricordo benissimo che a Enemonzo fu mandato al segretario e ad un altro funzionario. Lei sa ancora, signor Direttore, che a tutti i Comuni ritardatari furono mandate diverse sollecitatorie, anche con lettere private. E' mai possibile che proprio Enemonzo sia stato dimenticato?

Giacchè il sig. De Colle è interinale anche a Socchieve aggiungerò che la risposta da quel Comune pervenne incompleta (mancava proprio il numero degli emigranti) fra le ultime e solo dopo che io stesso, trovandomi un giorno lassù, sollecitai il Sindaco a mandare la risposta.

Per avere qualche dato da Enemonzo, da Socchieve e da Ravascletto, dovetti pregare l'amico dottor Fortunato Messa del Commissariato distrettuale di Tolmezzo, di mandarmi le cifre ufficiali dell'anno scorso, dopo perduta ogni speranza di averle da altra fonte, anche dopo l'ultima sollecitatoria del 19 corr. Cordialissimi saluti

Rocca S. Canciano, 31 luglio 1909.

Dev.o

Guido Picotti.

Lo scandalo del giorno.

Altri particolari.

Il fatto scandaloso di cronaca dilaga sempre più.

Ci fu dato intervistare il padre della ragazza Giuseppe Traunero, elettricista e tappezziere.

Egli venne al nostro ufficio esibendoci due biglietti da visita: uno dal sig. Lodovico Marpillero; l'altro dal sig. Volturno Nodari, ornato da una corona nobiliare. Più ci mostrò tre cartoline illustrate; una inviata da Arcade, raffigurante la villa Elena di proprietà Cavalieri; un'altra da Venezia; a terza da Udine, con un ritratto di donna e un punto interrogativo sufficientemente espressivo. Sulle cartoline, alle parole «affettuosi», oppure «cordiali» saluti, seguivano firme illeggibili.

— Raccontateci, vi prego, quanto sapete circa la vostra figlia adottiva.

— Io non mi sarei mai immaginato niente.

Rilevai dall'ospizio la fanciulla, a otto mesi di età; cercai di allevarla il meglio possibile, e la mandai a scuola fino alla quinta classe. Essa passò sempre senza esami. Era volonterosa e intelligente, al punto che mi ero deciso di farla studiare ancora qualche anno per impiegarla in seguito come telegrafista. Ma l'Angelina non volle sapere di continuare gli studi. E poichè fin da quando andava alla scuola io la mandavo a lavorare da sarta in una casa del conte Asquini, in Giardino; così la feci entrare nel laboratorio Chiussi.

L'umore della fanciulla, mutò radicalmente. Da vivace, ciarliera e bonacciona, divenne cupa, taciturna ed arrogante. Al punto che non si peritava di rispondere male neanche a me. Quando le richiedeva cosa avrebbe fatto ove la sua vera mamma si fosse presentata a riprenderla, rispondeva:

— Prenderei un pezzo di legno e l'ammazzerei!

—

— Ma dunque, per voi, però, la fanciulla era insospettabile?

— Certamente. È mi sembra inoltre che non sia d'animo cattivo. Basterebbe leggere la lettera, che è in mano dell'avv. Contini, scrittami dall'ospizio nella quale mi chiede scusa e perdono...

— Eppure mi sembra strano che non vi siate mai accorta di nulla, del più innocente amorazzo...

— Soltanto una sera verso le otto, Era d'inverno la fanciulla aveva ritardato di circa mezz'ora. Io uscii per incontrarla, e la trovai addossata al cancello del giardinetto di via Cavallotti in compagnia di un elegante giovanotto completamente sbarbato. Dopo avere imposto alla fanciulla di recarsi subito a casa, rimproverai il giovanotto il quale mi disse: se sapesse chi sono non parlerebbe così.

La gita a Remanzacco.

— Tre domeniche or sono — continuò il Traunero — nel dopo pranzo, l'Angelina uscì con mia moglie. Giunte alla stazione, l'Angelina insisteva presso la madre adottiva per essere condotta a Remanzacco, alla sagra. Tali e tante furono le insistenze, ch'essa deliberò di venir prima da me a casa a chiedere il permesso che fu — s'intende negato. Allora mia moglie tornò subito alla stazione per riprendere la fanciulla, ma questa era sparita.

— E perchè la madre, invece di condurla a casa a chiederle il permesso, la lasciò sola?

Chi lo sa? Mia moglie è d'animo molto semplice; un bambino basterebbe per ingannarla. Appena mia moglie tornò a riferirmi della scomparsa della fanciulla, come pazzo mi misi a cercarla. E mi recai a Feletto, mentre mia moglie andava a Remanzacco. Ma le ricerche riuscirono infruttuose. E quella notte l'Angelina non rincasò.

La cosa in sulle prime, pure impressionandomi, non mi spaventò; poichè un'altra volta la mia figlioccia, temendo i miei rimproveri, dormì in casa d'un'amica.

Nel lunedì venne a casa mia il sig. Volturno Nodari di Lodovico a chiedermi se l'Angelina era rincasata. Io gli chiesi perchè s'interessava della mia figlioccia, ed egli mi rispose che la aveva assistito presso di lui per essere condotta alla sagra di Remanzacco, e ch'egli aveva aderito a tal desiderio conducendola in giardiniera.

Giunti alla sagra la fanciulla fu avvicinata e la mise in compagnia con i signori Mazzaroli e Colautti, e con i quali il Nodari l'abbandonò temendo quistioni. Egli aggiunse però che detti signori, nella notte erano ritornati a Udine, fermandosi al caffè Alla Nave e al restaurant Burghart in compagnia dell'Angelina, proseguendo al mattino per S. Daniele.

Io, allora, presi il treno e corsi a San Daniele.

Quivi trovai un amico, certo Freschi pompiere, il quale mi riferì d'aver visto a Fagagna il giorno innanzi, la mia figliuola e un'altra ragazza, con i signori Mazzaroli e Colautti, nella trattoria di piazza N. 8.

Siccome però non v'erano più corse del tram per Udine, trascorsi la notte a S. Daniele, all'osteria

del Tiro a Segno; e appena giorno mi avviai, a piedi verso Udine.

— E perchè a piedi?

— Perchè un amico operaio del telefono, mi aveva pregato di aiutarlo in un lavoro lungo la via.

— E come mai, voi, tanto preoccupato della figlioccia, lo avete accontentato?

— Non potevo rifiutargli questo favore...

— Proseguite.

— Giunto a Fagagna, incontrai mio cognato Giacomo Rosso, giardiniere alla casa Nigris, che mi confermò i particolari datimi dal Freschi, aggiungendo inoltre di aver fermata la fanciulla e scambiata con essa il seguente dialogo: Cosa fai? — Son venuta qui. Lo sa il papà? — — No. — E il dialogo finì lì, chè la fanciulla salì con gli altri al Castello a bere del vino.

— E perchè vostro cognato non fermò la fanciulla?

— Ma!... Alle dieci ant. giunsi a Udine, e mio primo pensiero fu quello di ricercare il vetturino N. 8; trovatolo, egli mi confermò i particolari datimi dal Freschi ed aggiunse.

— Si tratta di carte da mille, mangiamole!

— Ma a me preme l'onore della ragazza! — risposi.

Alle tre del dopo pranzo, rincasai. E trovai l'Angelina, ch'era stata condotta a casa verso le undici della sera del lunedì, dal sig. Volturno Nodari.

— Ma, spiegateci un poco come, appena sparita la fanciulla, non vi siete recato all'ufficio di P. S.?

— Temevo lo scandalo...

— E perchè appena giunto a Udine, anzichè ricercare il vetturale N. 8, non vi siete subito recato a casa per vedere se la fanciulla era tornata?

— Ma io sapevo ch'essa era tornata. Me lo aveva detto un amico, tal Pietro, che lavora dall'elettricista Antonini.

— E come passaste il tempo in città, dalle dieci ant. alle tre pom., prima di recarvi a casa?

— Avevo degli affari.

— Cosa vi disse la fanciulla?

— Io l'accusai di essersi data a qualcuno. Essa mi rispose invitandomi a farle fare una visita da una levatrice.

— La fanciulla ritornò lunedì e venne ritirata il sabato; nel frattempo, cosa avevate deciso di fare? non era vostro dovere avvertire l'Ospizio?

— Io ero disposto a perdonare, perchè credevo ancora pura la fanciulla... Difatti, una visita di mia moglie, fatta per mio comando ebbe esito negativo mentre pur troppo all'Ospizio mi dissero la cruda verità..

E così ebbe termine il lungo colloquio che qui riproduciamo con tutta fedeltà.

—

Della cosa, si occupano ora tutte le autorità: Giudice istruttore, procuratore del Re, pubblica sicurezza.

Speriamo che riescano a mettere in sodo tutte le responsabilità.

La Deputazione provinciale, che si raduna domani, deciderà sui passi ulteriori da farsi: e cioè presentare denuncia del grave fatto ed a carico di chi. Ma noi crediamo che le investigazioni dell'autorità potrebbero condurre anche a stabilire qualche fatto perseguibile come reato di azione pubblica.

Persona che oggi stesso si è presentata agli uffici di pubblica sicurezza, ci disse di aver già dieci nomi di persone implicate nello scandalo.

—

Dall'Ospizio Esposti, l'Angelina ha indirizzato alla madre d'adozione una affettuosissima lettera, in cui manifesta il suo dispiacere per essere stata tolta da casa e spera vivamente di uscire presto a riabbracciare i suoi cari tutori.

Domanda a tutti e due scusa se qualche volta non à corrisposto come avrebbe dovuto al loro affetto e ha commesso qualche mancanza e dichiara di sentire duramente la separazione da loro cui dice vuol tanto tanto bene.

— Podismo.

Ieri mattina alle 6 1|2 in Piazza Umberto I.o fu tenuta la gara di velocità di m. 100 per il campionato sociale 1909 della «Sezione Podismo» della «S. U. di G. e S.» I concorrenti vennero divisi in due batterie: i due primi di ciascuna col vincitore del repéchage entrano in finale.

Prima batteria: 1. Citta Lorenzo, che vince in bello stile seguito a un metro da Agosti Pietro.

Seconda batteria: 1. Beltrame Gaspare; 2. Recami Umberto.

Il repéchage fu vinto da D'Ambrogio Giovanni.

Nella finale: 1. Beltrame Gaspare già detentore del campionato 1907-1908 (m. ed. d'arg. grande); 2. Agosti Pietro (med. d'arg. media); 3. Recami Umberto (med. di bronzo grande); 4. D'Ambrogio Giovanni (id. media).

Dopo due partenze annullate il gruppo scatta compatto, eccettuato il Citta, che, sorpreso, non parte bene e si ritira.

Ciò tolse interesse alla gara, perchè il Citta sarebbe stato il più forte competitore del Beltrame.

A 20 metri dall'arrivo il gruppo è ancora compatto e si crede ad un arrivo disputatissimo, quando Beltrame con fortissimo spunto finale stacca gli avversari, tagliando il traguardo per m. 1,50.

La giuria era composta dai sig. Montagnari, Dal Dan, Cilloni, Del Re, e Petri.

— Smarrimento.

Ieri sera in Piazza V. E. durante il concerto venne smarrito un anello d'oro da uomo. Mancia competente a chi lo riporterà all'Agenzia Manzoni Udine.

— Ragazzino disgraziato

Ieri alle 15 il bambino Angelo Varettoni di anni 11 di Udine abitante via Ronchi, si fece imprestare da un amico la bicicletta e si mise con essa a giuocare. Ma un piede s'impigliò tra gli ingranaggi stritolandoli l'alluce del piede destro con esportazione della falange ungueale. All'ospitale e fu giudicato guaribile in giorni 20.

— Un pugno nell'occhio.

Alle 9 1|2 pomeridiane fu medicato nel Pio luogo il falegname Attilio Corassini di anni 25 nativo di Pontebba domiciliato a Udine in via del Pozzo per escoriazioni sopra l'orbita rinistra prodotte da un pugno.

— Beneficenza.

Il sig. Pietro Piussi anche quest'anno rimise alla Società protettrice dell'Infanzia una offerta di L. 50 per la Colonia Alpina.

L'alleanza franco - russa nel brindisi dei due capi.

Dicemmo ieri del pranzo offerto dal presidente della Repubblica Fallieres all'imperatore di Russia.

Allo champagne, il Presidente della Repubblica pronunziò il seguente brindisi:

«Sire! Provo una gioia sincera ad augurare il benvenuto a V. M. e a S. M. l'Imperatrice in occasione del terzo viaggio che dall'epoca della loro incoronazione hanno fatto nel nostro Paese.

«La Francia ed il suo Governo hanno per Vostra Maestà una profonda gratitudine per le prove di fedele simpatia e d'inalterabile amicicizia che vengono loro date. La Vostra presenza oggi nel porto di Cherbourg ne è una nuova testimonianza. Essa porta all'alleanza che unisce i nostri due Governi e le nostre due Nazioni, e che è giustamente considerata come una garanzia di pace nel mondo, una consacrazione che permette di aspettare da essa, nell'avvenire, effetti non meno felici di quella che ha prodotto in passato.

«Esprimendo i sentimenti di affetto che la Francia porta alla Russia, io alzo il mio calice in onore di Vostra Maestà, in onore di S. M. l'imperatrice Maria Fedorowna, di tutta la famiglia imperiale. Bevo alla grandezza ed alla prosperità dell'Impero russo, alleato ed amico della Repubblica francese.»

Ed ecco il brindisi dello Zar:

«Signor Presidente. Le parole di benvenuto che voi avete pronunziato, hanno profondamente commosso, l'imperatrice e me.

«E' con un senso di sincero piacere che avvicino ogni volta le coste della Francia. Il ricordo dei miei precedenti soggiorni nel vostro bel paese rimane scolpito nella mia memoria.

«Ma a parte la calorosa simpatia che nutro personalmente per la Francia, sono come voi, signor Presidente, fermamente convinto che l'alleanza fra i due nostri paesi costituisce una preziosa garanzia per la pace generale, e che i diretti legami di amicizia fra la Russia e la Francia continueranno in avvenire, come per il passato, a far sentire i loro benefici effetti.

«Se al campo di Bètheny mi fu concesso di ammirare l'esercito francese, provo oggi una vera gioia nel poter rendere omaggio alla superba flotta, alla rivista della quale ho assistito, e che mi ha vivamente impressionato.

«Animato da questi sentimenti di cordialità e di costanza inalterabile, condivisi da tutta la Russia, alzo il mio calice alla vostra salute, signor Presidente, alla grandezza della Francia alleata ed amica e alla prosperità della valorosa marina francese».

La stampa di tutta l'Europa commenta questa novella prova dell'alleanza franco russa e dicono che la causa della pace non ha che do guadagnarne.

Treno reale investito.

Un morto e due feriti.

Roma 1. — Stasera alle 8.40 con treno reale è partita per la Liguria la Regina madre.

Oltrepassato di poco la stazione Tuscolana il treno reale si è incontrato con un treno merci.

Non si sa come, tre militari che erano lungo la linea per il servizio di sorveglianza al treno reale sono rimasti investiti. Un carabiniere è morto, un altro è gravemente ferito e un bersagliere è stato pure ricoverato all'ospedale in cattive condizioni.

Luigi Fruncisgh, gerente responsabile

Ringraziamento

Clementina ved. Filippuzzi, Leonarda ved. Filippuzzi ed i nipoti commossi sentono il dovere di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di torci e fiori, sia personalmente vollero rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora della loro amata cognata e zia

Luigia Filippuzzi

Tolmezzo, 2 agosto 1909.

Comunicato

La sig. Anna Bulfoni e figli proprietaria del **Grande Albergo d'Italia** *di Udine*, si pregia far noto alla sua spett. clientela, che col 1 Agosto 1909 cede la gestione completa di detto Albergo alla ditta Francesco Pappin e C.o.

A. Bulfoni e figli.

APPENDICE 1

GLI AMORI TRAGICI

Un vecchio servitore aveva riattizzato il fuoco nella grande stufa di maiolica, poichè un vento glaciale soffiava nelle vie. Ed il signor Hard amava di trovarsi in un ambiente ben riscaldato e gradevole e di fare comodamente la sua digestione sdraiato sul divano nel suo salottino. Il servo tirò anche le pesanti cortine di velluto, accese una lampada d'argento e la depose sul tavolino insieme al vassoio dei giornali della sera e delle lettere.

Ma l'aspetto severo, accigliato del padrone di casa che entrava allora, non corrispondeva all'attraente *chez soi* ch'egli tanto amava. Lo seguiva sua moglie, una donnina piccola, grassotella, col viso colorito dal succolento desinare, e il respiro affannoso.

Essa si lasciò cadere pesantemente su una poltrona e il suo sguardo sembrava dire: « Dio voglia ch'io possa starmene qui in pace! »

— Ah, una lettera di mio fratello dall'America, disse il marito nel leggere gli indirizzi delle varie lettere. Sarà, senza dubbio, la riposta all'annunzio del fidanzamento del nostro Roberto. Come riderà di me, quel mio orgoglioso ed energico fratello, ch'io non abbia scovato pel mio figliuolo diletto ed unico, altra sposa che l'orfanella d'un povero contabile! Non è mia la colpa se ho ceduto davanti alle minaccie di quel ragazzo — se pure erano serie — ma pure è meglio avere una nuora poco desiderata, che perdere un figlio e farsene poi amaro rimprovero.

— Si, si, gemette la signora Hard, dalle profondità della sua poltrona, non fu colpa tua. Raccapriccio ancora ricordando le terribili scene fra te e Roberto; tu incollerito, inesorabile, egli eccitato, minacciando di togliersi la vita!

Ed io, che non vorrei altro che calma e pace, fra voi due! In due mesi perdetti due chilogrammi di peso!

Un sorriso canzonatore sfiorò le labbra del marito mentre diceva:

— Questo non sarebbe il peggior danno, ma piuttosto tu mi eri diventata malinconica e ciò mi dispiaceva, e fu per amor tuo che io cedetti.

— Ma ora sentiamo cosa scrive Francesco; egli ha gran buon senso e potrebbe ancora consigliarci in bene.

Aggiustò l'occhialetto sul naso, e lesse con voce un po' rauca:

— Carissimo fratello! Dunque da te è scoppiata la burrasca; hai lasciato troppa libertà al tuo figliuolo ed ora non puoi più tirare le redini. Se tu potessi restare indifferente a questo matrimonio, ti direi: Lascia che il tuo Roberto si faccia il suo nido, e se riesce, misero e duro, tanto peggio per lui. I babbi d'America la pensano così, sebbene i loro figli sieno allevati troppo praticamente, per commettere sovente simili pazzie. E se ciò avviene i babbi scrollano le spalle; ma tu, ne sono certo, soffrirai a vedere la prima venuta partecipare alle tue ricchezze penosamente acquistate, invece di aumentare lo splendore della tua casa coll'entrata in una giovane bella, ricca ed ammirata. Quante volte mi dicesti che nessuna ragazza ti sembrava all'altezza delle tue brame per tuo figlio. Quale desolante delusione sarà mai la tua. E non lo nego, anche mia, poichè avevo sperato di poter riunire la mia Alice al tuo Roberto. Ed a lui avrei confidata meglio che ad altri la mia adorata creatura. E così ora tutto quanto avevamo sperato, proposto, è perduto distrutto. Però è vile chi si lascia scoraggiare dalla prima sconfitta. Il tuo Roberto non conosce Alice, non la vide, non le parlò ancora... Procura ch'egli venga qui prima delle nozze, e se dopo preferisce ancora la sua modesta borghesuccia alla mia splendida affascinante piccola fata... allora... significa ch'egli è degno della sorte che si è scelta e lasceremo che la segua. Ordina questo viaggio a tuo figlio, facendo valere delle importanti combinazioni di affari ch'esigono la presenza qui d'uno di voi, mettilo per condizione al tuo consenso di matrimonio; egli dovrà obbedire... e ti garantisco quasi l'esito fortunato. Tanti saluti di Alice a voi tutti: dacchè tolsi di collegio quella piccina, la casa è sempre sossopra; essa comanda anche a noi, uomini gravi, e ci fa obbedire come cagnolini addomesticati. Possibile che il tuo ragazzo sappia resistere a suoi vezzi, al suo spirito? Impossibile! Mandamelo con prossimo vapore, e suvvia! animo! Non parlargli di Alice per non destar sospetti in lui: tanto maggiore la sua sorpresa nel conoscerla. E chiudo con un saluto pieno di speranze.

« Il tuo fratello Francesco. »

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.5; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.28; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7, 8; 13.11, 16.10; 19.27.
per Cividale: 6.30; 8.35; 11.15; 15.30; 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5, 11.40; 15.20; 18.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35, 21.46,
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40; 21.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30, 9.48; 13.10; 17.35; 21.46
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36, 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulle linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.